LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar

TORINO, Lunedì-Martedì 5-6 Giugno 1933 - Anno XI

Anno 67 (Num. 132) — Spedizione in abbonamento postale

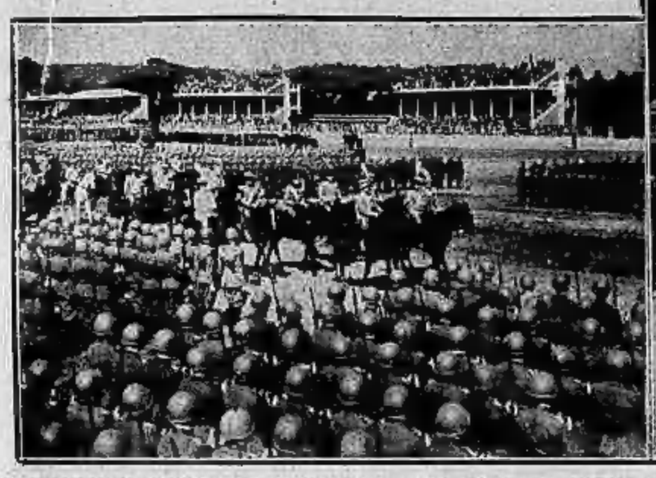
In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 50

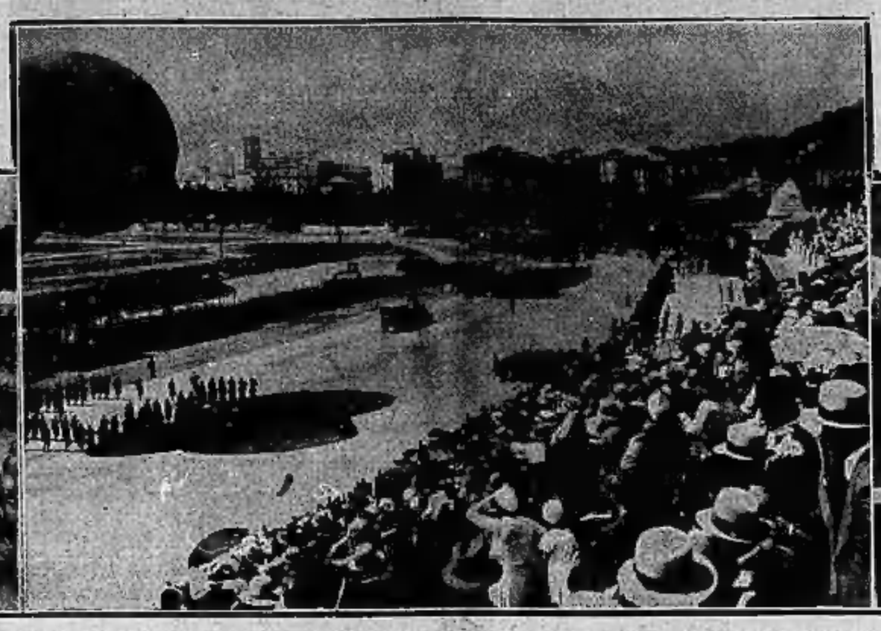
INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari L. 0,50 - Finanziari L. 1 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 3 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo dei giornali: Rassegna cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze L. 15 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 45-039 - 53-981 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie, 6 numeri settimanali: Anno L. 72, Semestre L. 37, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 78, Trimestre L. 39

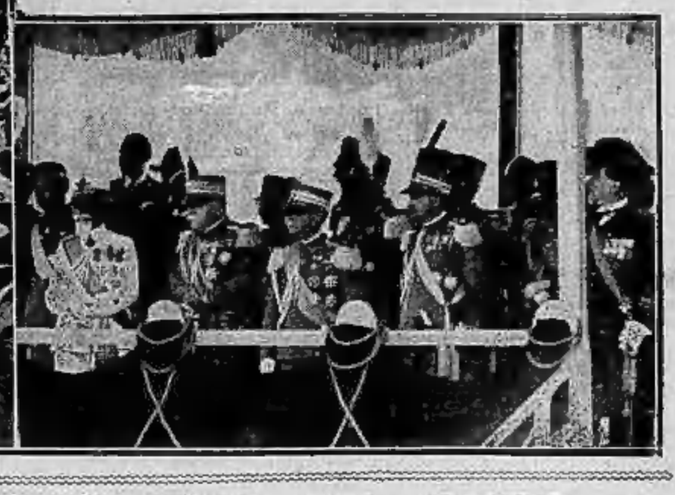
Stampa, Ufficio, Posta, Amministrazione: Via Davide Bertolotti, 3

La celebrazione dello Statuto a Roma

Il Re passa in rivista nella Piazza d'Armi dei Parioli le Forze del Presidio della Capitale







Nel glorioso annuale della "Benemerita,,

La bandiera dell'Arma dei Carabinieri decorata da S. E. Gazzera della Croce di guerra

Roma, lunedì sera.

Stamane, in occasione della ricorrenza del 119.o annuale della fondazione dell'Arma dei Carabinieri Reali il Ministro della Guerra generale Gazzera ha decorato una bandiera dell'Arma stessa della Croce di Guerra per l'attività svolta dalla Divisione della Tripolitania in quella Colonia, ed ha rimesso numerose medaglie d'argento e di bronzo al valore militare e civile a sottufficiali e carabinieri di tutta Italia.

Nel grande cortile della caserma, pavesata a festa, erano schierati, agli ordini del col. Odetti di Marcoprengo, una compagnia di Carabinieri in congedo con il labaro, un battaglione costituito di Carabinieri della Legione di Roma e di quella del Lazio, e due battaglioni di allievi carabinieri, nonchè un gruppo di squadroni costituito da una squadrone di corazzieri, uno di carabinieri ed uno di allievi. Alla celebrazione della festa dell'Arma benemerita erano presenti il sen. gen. Zoppi per il Senato, l'on. Dudan per la Camera, il Sottosegretario di Stato alla Guerra on. Manaresi, il Sottosegretario di Stato agli Interni on. Guidi-Buffarini, il Capo di S. M. dell'Esercito, il Capo di S. M. della Milizia, il vice-Governatore di Roma, il generale Asinari di San Marzano, comandante dell'Arma, ed un folto stuolo di ufficiali generali. Assistevano anche i dirigenti della Federazione nazionale carabinieri in congedo ed una rappresentanza della sezione di Roma della Federazione stessa con bandiera.

Alle ore 9 è giunto alla caserma il Ministro della Guerra gen. Gazzera al quale i reparti schierati hanno reso gli onori. Il Ministro, accompagnato dal Sottosegretario alla Guerra e dalle altre autorità, ha passato in rivista i reparti schierati, quindi ha preso posto in una grande tribuna presso la quale è stata recata la bandiera dell'Arma. Il Ministro ha allacciato all'asta della bandiera la Croce di Guerra guadagnata dalla Divisione della Tripolitania, mentre un ufficiale leggeva la seguente motivazione:

« Fedele alle gloriose tradizioni militari dell'Arma, affermava le sue qualità di tenace ardimento e di capacità bellica, concorrendo anche con suoi reparti a tutte le operazioni che condussero alla intera occupazione della Colonia, e conseguendo ottimi, frazionata nelle sue situazioni fin nelle più remote regioni, col valore e con le opere dei suoi componenti, preziosi risultati ai fini della sicurezza generale della Colonia stessa. Tripolitania, 24 maggio 1923-I, 25 marzo 1930-VIII ».

Il generale Gazzera ha poi distribuito undici medaglie d'argento al valore militare, di cui quattro alla memoria di valorosi caduti, cinque medaglie di bronzo al valore militare, due d'argento e quattro di bronzo al valor civile.

Al termine della premiazione i reparti si sono ammassati e quindi hanno sfilato in parata dinanzi alle autorità.

Poco prima delle 10 il Ministro della Guerra, accompagnato dalle autorità e salutato dai prescritti onori, ha lasciato la caserma.

> Il 1916 è anche l'anno della conquista di Gorizia. La manovra di Caporetto che consistette nel rapido trasporto dalla fronte del Trentino a quella dell'Isonzo di circa 300 mila uomini, appartiene alla grande strategia. Il generale Falkenhayn scrive che « la conquista di Gorizia produsse una grave crisi e costrinse l'esercito a togliere alcune divisioni dalla fronte orientale sostituendole con truppe germaniche. Questo fatto ebbe una sfavorevole influenza sulla condotta della guerra in generale. Le fatali conseguenze dell'impresa compiuta per suo conto dall'Austria-Ungheria nel Trentino continuavano tuttora a manifestarsi e l'ultima, cioè l'entrata in guerra della Romania, a fianco dell'Intesa stava per verificarsi. Gli avvenimenti dell'Isonzo furono decisivi a tale riguardo».
>
> (Dallo scritto del Duce per il 15.o annuale dell'intervento).

CAMBIO DI GUARDIA ALLE FEDERAZIONI DI IMPERIA E DI MATERA

Roma, lunedì sera.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica: Il Segretario del Partito ha proposto al Duce che Raffaele Manganiello, Segretario Federale di Imperia, dovendo assumere altro incarico, sia sostituito da Corrado Puccetti, attualmente Segretario Federale di Matera. Quale Segretario Federale di Matera ha proposto l'avv. Leonardo Cospito. Il Duce ha firmato i relativi decreti.

Lo scambio delle consegne sarà effettuato dinanzi ai Prefetti delle due Provincie mercoledì 7 corrente per la Federazione dei Fasci di Combattimento di Matera, e venerdì, 9 corrente, per la Federazione dei Fasci di Combattimento di Imperia.

L'AMMIRAZIONE DI GOEBBELS PER IL FASCISMO E PER IL DUCE

Roma, lunedì sera.

S. E. il dott. Goebbels Ministro della propaganda del Reich prima di lasciare l'Italia ha inviato da Bolzano a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

« Lascio l'Italia piena di ammirazione per il Fascismo e per il Suo grande Duce. La Nazione Italiana mercè la Vostra azione è passata nella prima fila dei popoli. Le realizzazioni della politica fascista che io ho potuto conoscere sono imponenti e valgono come esempi. E' mio vivo desiderio esprimere all'E. V. il mio sincero ringraziamento per l'accoglienza oltremodo cordiale avuta nel Vostro Paese, mentre rivolgo i miei migliori voti all'E. V. e alla Vostra opera. — Firmato Dott. *Goebbels* ».

L'ITALIA E IL PRESTITO AUSTRIACO

Roma, lunedì sera.

Il Cancelliere austriaco Dollfuss in occasione della sua visita a Roma ha avuto dal Governo italiano l'assicurazione che, essendosi superate le difficoltà da parte degli altri Paesi, l'Italia è pronta a emettere la propria quota del prestito.

(*Stefani*).

GIACIMENTI AURIFERI E PETROLIFERI SCOPERTI IN RUSSIA

Berlino, lunedì sera.

Nel bacino medio del Volga — si annuncia ufficialmente da Mosca — si sono scoperte cospicue quantità d'oro: scoperta più singolare inquantochè si tratta di una zona fittamente popolata, con buone comunicazioni ferroviarie e con un'industria sviluppatissima.

Tuttavia non si avrà « febbre dell'oro » sul Volga. Nessuno si precipita ad assicurarsi tempestivamente buoni terreni; ad uno spettatore straniero appare inconcepibile la calma con la quale sono accolte le notizie dei trovamenti d'oro. La spiegazione sta evidentemente nel nuovo ordinamento economico, che esclude ogni sfruttamento privato dei campi auriferi.

Il nuovo oro è stato scoperto nel distretto di Bliva dagli addetti al *trust* dell'oro. Era noto da tempo che in quella zona esistevano anche metalli preziosi; in passato vi furono le attività alcune piccole cave d'estrazione dell'oro, abbandonate poi perchè poco redditizie. L'esistenza di quell'oro fu dimenticata dal pubblico; solo il *trust* statale ne fece ricerca giungendo alla scoperta di giacimenti che sarebbero più ricchi di tutti gli altri esistenti nell'Unione dei Soviet, comprese le miniere siberiane.

Il Commissariato dell'industria pesante è talmente convinto dell'importanza dei giacimenti scoperti, che ha stanziato, per cominciare, due milioni e mezzo di rubli per acquisto di macchinari per l'estrazione dell'oro. Il direttore del *trust* dell'oro, prof. Serebrovski, è personalmente responsabile dello sfruttamento rapido e sistematico dei giacimenti auriferi. Senza aspettare l'arrivo delle nuove macchine, si sono già adibiti all'estrazione dell'oro, con metodi rudimentali, contadini dei villaggi vicini. Lo sfruttamento in grande stile potrà poi cominciare appena arrivati i macchinari.

Nei campi auriferi dell'Estremo Oriente i Soviet dànno alle maestranze una certa percentuale dell'oro ch'esse estraggono, per allettarle con questo premio a recarsi in quelle zone inospitali e per stimolarne l'operosità. Sul Volga non hanno bisogno di ricorrere a tali sistemi: i contadini della regione si accontentano di un tenue salario, quanto basta all'acquisto di pane e un po' di cavoli. Così tutto il ricavato dai giacimenti auriferi fluirà nelle casse dello Stato.

Contemporaneamente, nei pressi di Baku, è stata schiusa una sorgente petrolifera che è tra le più ricche del territorio dei Soviet. Ne sgorgano quotidianamente quindicimila tonnellate. La sorgente trovasi a Lock-Batan, a una ventina di chilometri da Baku. E' strano che non si siano prima fatte trivellazioni in quella zona, sebbene contigua a ricchi campi petroliferi. Il prof. Selski, geologo-capo del Sindacato del petrolio, afferma che, secondo calcoli prudenti, questa nuova sorgente darà molti milioni di tonnellate di petrolio.

> La Rivoluzione fascista ha trovato le sue migliori legioni fra i rurali. Negli anni 21-22 furono gli agricoltori della Valle del Po che scardinarono le baronie rosse e rovesciarono la situazione. Storia di ieri che non va dimenticata. Anche oggi, in ogni villaggio d'Italia, vi è un manipolo di rurali nella M.V.S.N.
>
> (Dallo scritto del Duce per il 15.o annuale dell'intervento).

Il grande successo dei treni popolari

Il numero dei viaggiatori e delle comitive superiore a quello degli anni precedenti

Roma, lunedì sera.

I treni popolari hanno incontrato anche quest'anno il più largo ed entusiastico consenso delle popolazioni e su tutti i numerosi itinerari prestabiliti dalla direzione delle Ferrovie dello Stato i treni sono partiti completamente gremiti. Il desiderio di ammirare le proprie cognizioni culturali visitando gli innumerevoli tesori artistici di cui sono ricche le nostre città, la possibilità di ammirare paesaggi incantevoli di fama mondiale, le facilitazioni che a cura dei Fasci e degli enti locali sono state preordinate nelle varie località che costituivano la mèta dei viaggi hanno fatto sì che il numero dei viaggiatori, ed in particolare delle comitive, fosse ancora superiore a quello degli anni precedenti.

La giornata trascorsa dai gitanti in sana e gioconda letizia ha dato loro modo di apprendere ancora una volta l'utilità e i pregi di questa indovinata iniziativa del Regime, sempre sollecito di tutto quanto possa giovare alla salute fisica e all'elevamento spirituale della popolazione.

LA SIGNORINA ELEGANTE E LA SORPRESA DELL'AUTISTA

Milano, lunedì sera.

L'autista pubblico Carlo Mangiagalli, di 45 anni, era ieri sera, alle 21,30, al posteggio di piazza Susa quando gli si presentò una signorina sui 25 anni, distintamente vestita di nero, la quale chiese di essere trasportata poco lontano dal luogo, in viale Argonne 35. Come si giunse davanti a quella casa, la viaggiatrice pregò l'autista di salire al terzo piano e di cercare di certo signor Croce. Il Mangiagalli aderì e, mentre la giovane rimaneva nell'interno della macchina, egli salì a cercare del Croce. Lo trovò infatti e con esso discese sulla strada, ma restò sbalordito non vedendo più nè la signorina nè la macchina. Indagò, chiese nei dintorni, ma nessuno seppe dargli nuova dell'incredibile scomparsa. Pertanto si recò al Commissariato Monforte e denunciare l'accaduto. Le cose vennero in chiaro quando, esperite delle indagini da parte degli agenti, vi fu chi disse di aver visto la viaggiatrice uscire dall'interno della macchina, mettersi al volante e filar via come un razzo.

Del curioso caso è stata informata la Questura centrale e le indagini saranno proseguite attivamente, poichè il fatto di una donna al volante di un'auto pubblica deve pure essere stato avvertito da qualcuno. A meno che, come sembra più logico, la misteriosa signorina non sia complice di qualcuno che al momento opportuno sia entrato in scena e, messosi al volante, sia fuggito con la macchina e con la viaggiatrice.

L'APERTURA DEL VALICO DEL GRAN S. BERNARDO

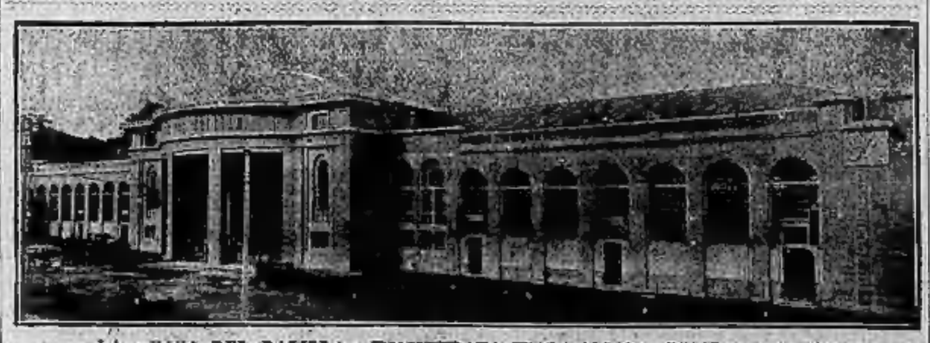
Aosta, lunedì sera.

L'Automobil Club informa che è stato aperto al transito il valico del Gran San Bernardo.

LA FABBRICA DI AMIDO A TORUN DISTRUTTA DAL FUOCO

Varsavia, lunedì sera.

Un grande incendio ha distrutto completamente una fabbrica di amido a Torun. Nonostante la intensa opera dei pompieri, tutte le macchine, i magazzini e gli uffici dello stabilimento sono andati in preda alle fiamme che hanno rapidamente compiuto la loro opera di distruzione. I danni sono valutati ad oltre un milione di zloty. Fortunatamente, dato il giorno festivo, non vi erano operai nello stabilimento. E' stata aperta una inchiesta per accertare le cause del disastro.



LA « CASA DEL BALILLA » INAUGURATA IERI DALL'ON. RICCI A TREVISO.

IL PERIPLO AEREO DEL MONDO

L'aviatore Mattern ha atterrato presso Oslo e ha ripreso stamane il volo verso l'Oriente

Oslo, lunedì sera.

L'angoscioso mistero che da ieri incombeva sull'avventura dell'aviatore Mattern, che, come è noto, sta tentando il giro del mondo, è finalmente squarciato. Secondo informazioni giunte a Nuova York ieri sera, l'audace volatore aveva preso terra ieri in località situata presso l'imboccatura del fiord di Oslo, ed era sano e salvo.

D'altra parte, l'amministratore del pilota, Jack Clark, aveva dichiarato che, nonostante la prolungata mancanza di notizie, non si doveva abbandonare la speranza. L'aviatore poteva essere stato costretto a scendere in qualche località europea lontana da centri abitati ed in tale caso occorreva un certo tempo, prima che in qualche modo si potessero avere sue notizie. Aveva soggiunto che, se anche Mattern fosse sceso in mare, non sarebbe il caso di preoccuparsi troppo, giacchè l'apparecchio era provvisto di galleggianti, capaci di funzionare per tempo praticamente indefinito. E' da ricordare in proposito che l'aviatore Hausner venne tratto in salvo dopo essere rimasto per circa otto giorni in balia delle onde sull'apparecchio semi-sommerso.

Anche questa eventualità è però, fortunatamente, scartata. Un telegramma dall'isola Jomfruland, sullo Skagerrak, annunciava difatti ieri che l'aviatore aveva preso terra colà e si proponeva di raggiungere la capitale nelle prime ore di stamattina. La notizia è stata causa di grande sollievo ed ha prodotto, nei circoli aeronautici della capitale norvegese, viva soddisfazione.

Mattern ha iniziato il suo volo il giorno 3, proponendosi di compiere da solo il giro aereo intorno al mondo e battere il record-ora detenuto da Post e Gatty che hanno compiuto il giro in otto giorni, 7 ore e 51'.

All'ora mattutina nella quale Mattern ha preso il volo, e cioè alle 4,20 locali corrispondenti alle 9,20 di Europa, nell'aerodromo di Floyd Bennet non si trovava che il personale addetto al campo. L'aviatore aveva infatti evitato ogni chiasso intorno alla sua partenza per poter approfittare più serenamente del vantaggio che gli potesse venire dalle previsioni meteorologiche. Queste sono giunte nella notte di venerdì eccezionalmente buone e Mattern ne ha immediatamente approfittato.

L'AUDACE TRASVOLATORE

James Mattern, ha 28 anni ed è il primo viaggiatore che tenta fare il giro del mondo, solo a bordo; è uno sportman molto noto in America ove è capopilota della linea Cromwell Southern Air Line: al suo attivo conta 2500 ore di volo.

Mattern è ripartito alle 5,40 per Mosca, spiccando il volo da un'isoletta al largo di Krager, ove era giunto ieri mattina alle 10,15, dopo aver compiuto la trasvolata atlantica in condizioni particolarmente difficili per i temporali e i banchi di fitta nebbia. La notizia del suo arrivo si è conosciuta soltanto stamane, quando la mancanza di segnalazioni incominciava a destare preoccupazioni.

L'apparecchio recava le traccie delle avverse condizioni atmosferiche, ma era ancora in perfetta efficienza. Le ali erano incrostate di ghiaccio. Il motore e le altre parti del velivolo erano peraltro in perfetta efficienza, tanto è vero che l'audace aviatore ha potuto realizzare il suo proposito di riprendere il volo per la capitale della Russia.

Mattern ha passato la notte sull'isoletta dove ha potuto rifornirsi di circa 2500 litri di carburante, mentre alcuni soldati dell'aviazione norvegese provvedevano alla riparazione di una frattura lunga circa novanta centimetri prodotta evidentemente dal ghiaccio nell'ala sinistra. Questo lieve guasto non ha pregiudicato in alcun modo, come si è detto, la piena efficienza dell'apparecchio. Il pilota americano gode perfetta salute e spera di poter condurre a termine il giro del mondo.

L'arrivo a Mosca

MOSCA, lunedì sera.

L'aviatore Mattern ha atterrato felicemente a Mosca oggi nel pomeriggio.

ROOSEVELT VUOLE RAGGIUNGERE AD OGNI COSTO IL PAREGGIO DEL BILANCIO

Washington, lunedì mattino.

Il Presidente ha convocato ieri sera alla Casa Bianca con i leaders del Parlamento, esortandoli ad intensificare la loro attività perchè il Parlamento rimarrà aperto, se necessario, tutta l'estate, allo scopo di raggiungere il pareggio del bilancio.

Roosevelt ha soggiunto che i mezzi per raggiungere il pareggio dovranno essere trovati in qualche modo. Mentre il progetto del Senato di aumentare gli stanziamenti per le pensioni di guerra renderebbe inevitabile, per non aggravare ulteriormente il bilancio, un aumento della tassazione, egli si propone invece di essere equo tanto verso i reduci di guerra quanto verso i contribuenti. Non dovrebbe essere difficile in tale materia una soluzione di compromesso.

GIORNO PER GIORNO

Il disaccordo

Lunedì prossimo apertura della Conferenza economica mondiale. Otto giorni, in un periodo così mutevole, sono un lungo spazio di tempo e molte cose possono ancora cambiare. Nell'attesa constatiamo come il disaccordo mondiale ed europeo continui.

Debito di guerra? A dieci giorni dalla scadenza Chamberlain è costretto a replicare ai Comuni: non so.

Disarmo? Rinvio, nè una soluzione pare in vista.

Quanto al campo economico la confusione delle idee, e le contraddizioni delle parole con gli atti, dimostrano quanto sarà difficile trovare una base minima per un lavoro comune.

Il dollaro

Negli S. U., da sei settimane, continua ad aumentare la riserva aurea e diminuire la circolazione, la copertura oro è salita al 65% come nei momenti di maggiore stabilità del dollaro.

Roosevelt ha rinunziato al programma inflazionista? Sarebbe prematuro affermarlo. Ma l'emissione di nuovi « segni » è apparsa superflua perchè la svalutazione del 15%, la minaccia che pende sui risparmiatori d'una ulteriore riduzione sino al 50%, ha rimesso in circolazione circa un miliardo di dollari tesaurizzati.

Questo ritorno del denaro nascosto sui mercati è stato sufficiente a rianimare le Borse ed i prezzi delle materie prime e Roosevelt spera ancora di potere evitare il pericoloso esperimento d'un'inflazione monetaria.

Spera, ma non è sicuro. La decisione non dipende solo da lui ma dal corso degli avvenimenti, dalle pressioni degli elettori e del Congresso che possono essere più forti della sua volontà.

Disoccupazione

Dal testo della legge contro la disoccupazione pubblicata dal Governo di Berlino rileviamo alcune disposizioni interessanti:

le ragazze che si sposano riceveranno un prestito di mille marchi se si impegnano a non cercar più lavoro e se il marito guadagna almeno 125 marchi mensili, il prestito sarà restituito con un interesse dell'1%;

il prestito non sarà pagato in denaro ma in buoni atti all'acquisto di mobili ed oggetti per la casa, detti buoni serviranno ai commercianti per il pagamento delle imposte;

chiunque assumerà un domestico avrà diminuite le imposte nella stessa misura che avesse un figlio, in più ed inoltre è dispensato da pagare qualsiasi contribuzione per l'assicurazione sociale;

anticipi saranno fatti ai Comuni che inizieranno lavori di utilità pubblica a cominciare dal 1.o agosto a patto che si impegnino a non fare uso delle macchine ma soprattutto di forza umana;

gli operai addetti a questi lavori pubblici continueranno a percepire l'indennità dei disoccupati, inoltre un pasto caldo al giorno ed infine 25 marchi mensili in buoni per vestiti, scarpe ed oggetti familiari.

E non sono passati che otto anni da quando la « razionalizzazione », che pareva dovesse trasformare il mondo, faceva dagli S. U. il suo ingresso trionfale in Germania.

Casanova

Tra gli scritti di Casanova si legge:

« La circulation languissante détruit le commerce intérieur, comunique sa même langueur au crédit, et finit par faire croire que tous ces maux dérivent du manque d'espèces. Le fait est que les espèces se trouvent toutes enfermées dans le coffre-fort des riches qui, le voyant devenues stériles, les gardent pour les faire valoir dans un meilleur temps, ou pensent au moyen de les faire passer, à l'insu du soverain, dans l'« étranger ».

Giacomo Casanova cavaliere di Seingalt, sarebbe un ottimo delegato alla Conferenza economica di Londra. Peccato sia morto da oltre un secolo.

Il lettore.

TORINO DI GIORNO

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 5. — Inizio di settimana con chiusura cessibile nel volume degli scambi e prezzi in generale leggermente cedenti. La ripresa notevole solo le Monteponi.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend. 3,50% c.	78 75	78 70
100	Id. f. c.	78 95	78 75
100	Consol. 5% c.	87 40	87 375
100	Id. f. c.	87 625	87 40
100	B.T.I. 4,50 %	455 —	455 —
500	Torino 5 % c.	503 —	502 50
500	S. Paolo 5 %	497 75	497 50
500	S. Paolo 3,50%	— —	— —
500	Ferrov. 3 %	305 —	305 —
100	B.T. Nov. 1934	101 10	101 10
100	B.T. Nov. 1940	102 60	102 50
100	B.T. Nov. 1941	102 60	102 50
500	C. Fond. 5%	485 50	— —
500	C. Fond. 6 %	— —	— —
1000	Bca d'Italia	1616 —	1610 —
500	Banca Comm.	998 —	998 —
500	Credito Ital.	646 —	646 —
100	Banco Roma	103 —	103 —
500	C. Mobiliare	560 —	558 —
350	Mediterranee	370 —	370 —
500	Meridionali	612 —	606 —
10	Ital gas nuova	12 50	12 50
200	Navigaz. A. I.	49 —	49 —
250	Lloyd Sab.	33 25	32 75
25	Ciriè-Lanzo	164 —	154 —
10	Italiana Gas	13 —	13 —
50	Stige	67 —	65 —
250	Elettr. A. I.	62 —	59 50
125	Sip	25 25	24 —
400	Terni	154 —	147 50
100	F. C. E.	55 —	56 —
500	Savigliano	728 —	730 —
250	Nebiolo	108 —	108 50
150	Bauchiero	149 50	149 75
50	Tedeschi	82 —	82 75
200	Fiat	229 —	228 50
50	Monte Amiata	44 —	41 —
100	Montecatini	108 50	108 —
100	Olivetti	205 —	205 —
250	Monteponi	205 —	218 —
25	Schiapparelli	6 —	5 75
100	Mira Lanza	70 50	70 —
100	Cir	148 —	148 —
500	Acqua Polab.	358 50	358 —
100	Florio	32 —	33 —
200	Viscosa	178 50	175 50
25	Valli Lanzo	17 —	17 —
150	Aedes	— —	— —
250	Lane Borg.	1115 —	1125 —
200	Beni Stabili	207 —	208 —
100	Cartiera Ital.	98 —	98 —
500	Cart. Burgo	81 50	80 —
100	Pittaluga	6 50	6 —
65	Fornaci	228 —	228 —

Cambi: Perigi 75,35; Londra 65,15; Svizzera 372,25; New York 16,23.

Borsa di Milano

MILANO, 5. — Ricordo di settimana più vivace e con minore attività. Anche i titoli di Stato leggermente meno sostenuti si quotano con la Rendita 3,50 all'unico prezzo di 78,80 e il Consolidato 5% fra 87,50 e 87,45 per due correnti mese. Maggiormente realizzati i tessili ad eccezione delle Lanificio Rossi di nuovo forte rialzo a 2850, gli Alimentari e i Trasporti. Poco mutate le Idroelettriche, Pirelli, Fiat, Ilva, Montecatini e i bancari. Scambi sempre animati per la Italgas a 12,75, 13 o per i Petroli d'Italia fra 21,70, 23, 23,50. Cessati i Cotonieri a 278, le Reni Stabili a 206 e le Monte Amiata da 42 a 39, 39,50. Quasi invariati i Banchi nazionali e immutati anche i cambi.

Rendita 3,50% 78,70; Consolidato 5% fm. 87,45; D. Italia 1629; R. Comm. 998; Banco Roma 103; Credito it. 646; Credito Mar. 580; Fonsardo M. 564; Metrotun. 15,05; Medit. 376,50; Meridion. 605; Veneto C. F. 146; Cantieri 15,60; Rubatt. 150; L. Trieste 19,50 Cantoni 1590; Cicogna 338; Furter 33; Gloria 72; Saronia 7; Tibino 72; De Angeli 594; Lanificio Conte 319; L. C. Nar. 175,50; Rosselli 330; Rotondi 230; Tosi 37; Gas, Rieti 15,50; Ist. Rurali, 357; Gaverio 740; Rossi 2650; Turgetti 66,50; Cascami 176,50; Hermanni 26,50; Safia 176; Perchetti 39; Arsaldo 23; Ilva 106; Motril. R. 157; Unita Aurata 39,50; Montecatini 105; Dalmine 138,25; Breda 54,50; Bianchi 37,25; Isotta 13,25; Fiat 226; Miani 8; Reggiane 31. Adriatica Elettr. 150,25; Brioschi 150; Cirelli 162,50 Binasco 209; Breseiana 208,75; Valdarno 130; Alta It. E. A. 99; Ligliana 503; Trezza 310; Adamello 131; Aeco 45; Edison 545,50; Id. Post. 335; Sip 25,75; Tirso 90; Vizzola 358; Merid. di El. 181,50; Tevel 146,50; Ubra 15,50; Raicalde 57,75; Terminetto 36,50; Distill. Ital. 121; Brisiania 301,50; Ind. Zuccheri 970; Raffin. I. L. 410; Italgas 23; Mira Lanza 70; Petroli d'Italia 22,50; Aedes 338; Fond. Beg. 3,40; Id. 7% 39; F. Rubiei 9,75; R. Stabili 204; Saturnia 26; Saroni 14; Gr. Alb. Ven. 36,50; Italo-Am. 30; Pirelli R. 781; Pirelli e C. 391; Brasilia 80,50; Dell'Acqua 123; Vedetta 28. — OBBLIGAZIONI: Ven. 3,50% 87,20; Cred. F. Ven. 5% 485; Id. 6% 504,50; Cons. M. danneggiati 4% 440; Id. 5,50% 492,50; Cons. Cred. Migl. 6% 502,50; Id. 5% 473; B. N. Lav. 5,50% 499,50; B. T. Nov. 5% 1934, 101,175; Id. 1940, 102,40; Id. 1941, 102,40; Fond. San Paolo 5% 497,50. — CAMBI: Parigi 75,35; Zurigo 372,25; Londra 65,15; Amsterdam 724,50; Madrid 164,75; Bruxelles 268,50; Berlino 450; Praga 67,75; New York chegue 16,23.

Borsa di Genova

GENOVA, 5. — Borsa di attesa. Lieve ripresa generale con fondo molto resistente. Affari scarsi. Titoli di Stato invariati. Cambi calmi.

Rendita 3,50% fm. —; Consol. 5% fm. 87,50; Id. cont. 87,25; O. Ven. 3,50% 87,30; B. N. Nov. 1934, 101,10; Id. 1940, 102,40; Id. 1941, 102,40; B. Italia 1609; B. Comm. 998; B. Roma 103; Credito it. 645; Merid. 604,50; Mediterr. 373; Rubattino 139; Sansubio 33; Alta Italia 51; La Polare 25; Sula 175; Montecatini 108,25; M. Amiata 41,50; Ilva 106,50; Ansaldo 23; San Giorgio 165; Fiat 226,50; Unes 13,50; Sip 24; Terni 144,50; Edisonio 303,50; Ind. Zuccheri 972; Raffin. I. L. 406; Distill. Ital. 122,50; Molini A. I. 569,50; Aedes 168; S. Stabili 208; O. V. 5% S. Paolo 497,50; Cons. Cr. Migl. 5 % 473; Id. 6% 502,50. — CAMBI: Parigi 75,35; Svizzera 372,25; Londra 65,15; Olanda 774; Spagna 164,75; Belgio 268; Berlino 450; Praga 67,76; Buenos Aires carta 4,05; New York 16,23.

Borsa di Roma

ROMA, 5. — Rendita Italiana 3,50% cont. 78,75; Id. id. f. m. 78,85; Consolidato 5% cont. 87,325; Id. id. f. m. 87,425; Obbligaz. Venezie 3,50% 87,50; Buoni Tesoro Nov. 1934, 101,20; Id. id. 1940, 102,375; Id. id. 1941, 102,45; Banca Naz. Lav. 5,50% 490; Cons. Cred. Miglior. 6% 502,50; Banca Italia 1600; Cred. Fondiario 605; Banco Commerc. Ital. 998; Cred. Ital. 645; Banco Roma 103,50; Ferrovie Merid. 612; Tramways 400; Rubattino 139; Safia 174,50; Metallurgica Ital. 183; Ilva 107; Montecatini 107,50; Ansaldo 23; Fiat 228; Terni 144; Soc. Rom. di Elettr. 272; Acoto 121; Romana Zucch. 101; Fondi Rust. 6,75; Immobiliare 499,50; Beni Stab. 208; Impres Fond. 105; Risanamento 1025; Acqua Marcia 564; Cons. Cred. Miglior. 5% 473,50. — CAMBI: Parigi 75,35; Londra 65,15; Zurigo 372,25; New York 16,23.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 5. — Rendita Italiana 3,50% f. m. 79,10; Consolidato 5% f. m. 87,45; Venezie 3,50% 87,50; Buoni Tesoro Nov. 1934, 101,20; Id. id. 1940, 102,50; Id. id. 1941, 102,50; Adria 30; Cosulich 16; Libera T. 19; Lloyd m. 3; A. Gen. 3346. CAMBI: Parigi 75,35; Londra 65,16; New York 16,23; Zurigo 372,25.

Riunioni per il raduno degli Artiglieri

Il vice-presidente nazionale ing. cav. uff. Orsi, a fine di intensificare la propaganda per il Raduno nazionale sul Piave, ha stabilito per la corrente settimana e nei centri elencati le riunioni seguenti: lunedì 5 giugno, ore 21, Airasca e Carmagnola, incaricati Cossa e Miglietta; ore 21, Carignano ed Orbassano, incaricati Suino, Monti e Canonica. - Martedì 6: ore 15, Cuneo, incaricato Jacobbi; ore 21, Aosta, incaricati Canonica, Grosa e Monti. - Mercoledì 7: ore 21, Ivrea, incaricati Monti, Miglietta e Cossa. - Giovedì 8: ore 21, Torino, Casa Littoria, conte ing. Orsi. - Venerdì 9: ore 21, Ciriè, incaricati Scannavini e Brini; ore 22,30, Venaria, incaricati Scannavini e Brini. - Sabato 10: ore 21, Pinerolo e Perosa, incaricati Monti e Canoni; ore 21, Gassino e Chivasso, incaricati Pinco e Miglietta. - Domenica 11: Rivoli, Susa, Grugliasco riuniti a Bussoleno, con il prof. Jacobbi: dopo la cerimonia, rapporto dei Fiduciari delle Sottosezioni della Provincia di Torino.

Operai occupati dal Comune

Operai occupati dal Municipio di Torino nella testè decorsa settimana dal 28 maggio u. s. al 3 corrente, 7078 con un aumento di 14 unità in confronto della settimana precedente. Detti operai sono così divisi per categoria: edilizia 1735; opere stradali 4189; opere idrauliche 115; servizi tecnici 206; azienda elettrica 242; azienda tramvie 501. Sono da aggiungere a questo elenco 450 operai occupati nella costruzione nuovi ospedali Molinette finanziata in gran parte dal Comune e 635 operai occupati da imprese concessionarie lavori demolizione e ricostruzione via Roma.

LA TRUFFA ALLE BOCCE

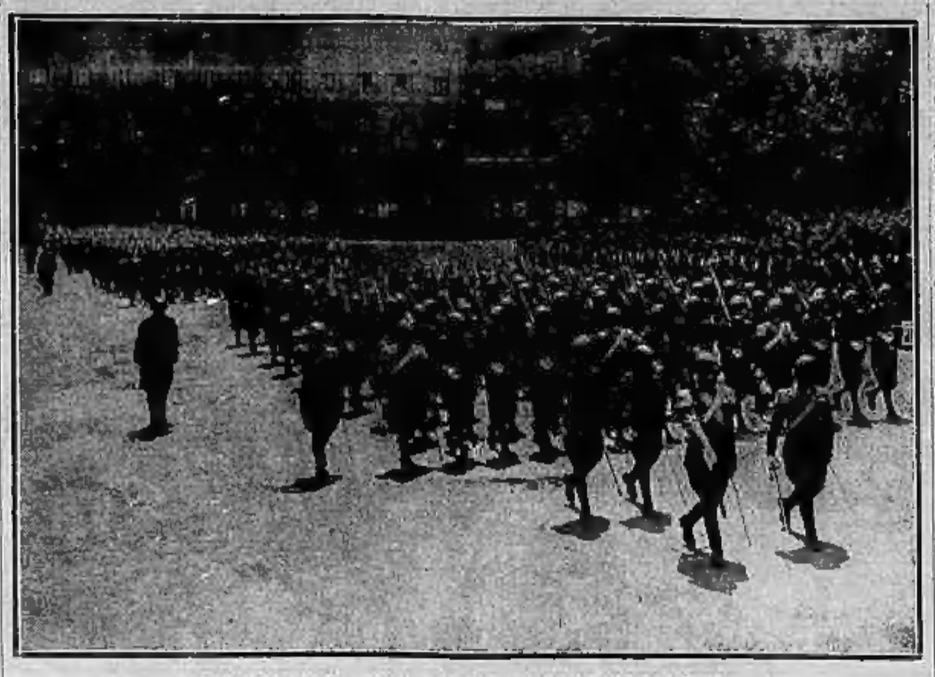
Alcuni mesi or sono tre individui signorilmente vestiti si presentavano al proprietario di una piccola cantina della nostra città, tal Giuseppe Giai-Bastiè di Giaveno, di 56 anni, mutilato di guerra, privo di un occhio al quale uno di essi teneva presso a poco questo discorso: « Con noi c'è un lale, a nome Ettore, che dispone di forti somme: egli è così ingenuo che con tutta facilità si lascia abbindolare: perchè non tentiamo anche noi di spogliarlo di qualche biglietto da mille? Potremo invitarlo a giocare alle bocce ed approfittando della sua poca abilità, infliggerli delle sonore sconfitte. Punteremo per ogni partita una discreta somma in modo da chiudere il nostro bilancio giornaliero in forte attivo ».

Il Giai, benchè non avesse mai giocato alle bocce accettò la proposta: la prima partita fu vinta facilmente da lui e dal suo compagno, erano le successive, che si svolsero sia nel suo esercizio che ad Avigliana ed a Trana che segnarono per lui una clamorosa sconfitta, con una perdita di circa trentamila lire. Al danno non indifferente si aggiunse anche la beffa: uno dei tre mesaeri, difatti, gli mandava una cartolina di ringraziamento da Napoli. Aperto finalmente gli occhi il Giai denunciava l'accaduto all'autorità giudiziaria che identificava i tre mesaeri per Lorenzo Arduino, Michele Sarasco e Nicola Folco: questi due furono assolti in istruttoria per estinzione di reato e il primo invece, fu rinviato a giudizio del Pretore cav. Scarpelli; è stato stamane condannato in contumacia a tre anni di reclusione e a 3100 lire di multa, nonchè alla restituzione delle 30 mila lire.

LA TRUFFA ALLE BOCCE

Alcuni mesi or sono tre individui signorilmente vestiti si presentavano al proprietario di una piccola cantina della nostra città, tal Giuseppe Giai-Bastiè di Giaveno, di 56 anni, mutilato di guerra, privo di un occhio al quale uno di essi teneva presso a poco questo discorso: « Con noi c'è un lale, a nome Ettore, che dispone di forti somme: egli è così ingenuo che con tutta facilità si lascia abbindolare: perchè non tentiamo anche noi di spogliarlo di qualche biglietto da mille? Potremo invitarlo a giocare alle bocce ed approfittando della sua poca abilità, infliggerli delle sonore sconfitte. Punteremo per ogni partita una discreta somma in modo da chiudere il nostro bilancio giornaliero in forte attivo ».

Il Giai, benchè non avesse mai giocato alle bocce accettò la proposta: la prima partita fu vinta facilmente da lui e dal suo compagno, erano le successive, che si svolsero sia nel suo esercizio che ad Avigliana ed a Trana che segnarono per lui una clamorosa sconfitta, con una perdita di circa trentamila lire. Al danno non indifferente si aggiunse anche la beffa: uno dei tre mesaeri, difatti, gli mandava una cartolina di ringraziamento da Napoli. Aperto finalmente gli occhi il Giai denunciava l'accaduto all'autorità giudiziaria che identificava i tre mesaeri per Lorenzo Arduino, Michele Sarasco e Nicola Folco: questi due furono assolti in istruttoria per estinzione di reato e il primo invece, fu rinviato a giudizio del Pretore cav. Scarpelli; è stato stamane condannato in contumacia a tre anni di reclusione e a 3100 lire di multa, nonchè alla restituzione delle 30 mila lire.



La Rivista della Statuto in Piazza Castello. Sfilano i fanti.

Felicitazioni del Re, del Duce e del Papa

per il lieto evento in Casa De Vecchi di Val Cismon

Abbiamo dato notizia del felice evento nella casa di S. E. il Conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon. Al nipotino del Quadrumviro sono stati imposti i nomi di Cesare, Vittorio, Emanuele, Umberto, Maria. Tanto il bimbo quanto la mamma sua godono della più perfetta salute. Informato del lieto evento Sua Maestà ha così telegrafato:

« Gradio della cortese partecipazione. A Lei e a Suo Figlio le migliori felicitazioni augurali - VITTORIO EMANUELE ».

Il Duce ha telegrafato:

« Rallegramenti e vivi auguri per fausto evento che allieta tua Famiglia. - MUSSOLINI ».

A nome di Sua Santità, il Cardinale Pacelli scrive:

« Ringraziando cortese comunicazione lieto evento, mi onoro partecipare paterne felicitazioni Benedizioni Santo Padre per neonato e intera sua nobile Famiglia. Aggiungo personali auguri cumulazione preghiere. - Cardinale PACELLI ».

S. E. il Cardinale Fossati ha scritto:

« Inviando cordiali rallegramenti invoco su neonato e Famiglia eletti divini favori. - Cardinale FOSSATI ».

Altri numerosi telegrammi di vive congratulazioni inviati da autorità e personalità sono giunti nella giornata di ieri e di oggi a S. E. il Conte De Vecchi di Val Cismon.

IL FESTOSO RITORNO DEI TRENI POPOLARI

Questa notte e questa mattina, alle ore 0,14, 0,50, 1,40, 6,05 e 7,45, sono regolarmente giunti da Venezia, Bologna e Milano, i cinque treni popolari che ieri hanno condotto migliaia di torinesi in lieta visita alla Regina dell'Adriatico, alla città delle Due Torri ed all'industriosa capoluogo della Lombardia.

I viaggiatori erano un po' stanchi ed assonnati, ma su tutti i volti si leggeva la soddisfazione per la bella gita compiuta approfittando dei modicissimi « espressi » che il Regime ha istituito per il nostro popolo.

LE BENEMERENZE DEI VOLONTARI DEL SANGUE

Com'è noto, tra le altre benemerenze nel campo assistenziale ed umanitario, Torino vanta anche il primato in un'opera di altruismo che soltanto pochi anni or sono poteva sembrare utopia. A Torino infatti ha sede, in via Principe Amedeo 16, una Associazione Italiana Volontari del Sangue, che è la più numerosa d'Italia e che in tre anni di sua esistenza vi è ricorsa ben 911 volte, salvando vite anche in casi che si ritenevano disperatissimi.

LA FESTA DANZANTE AL CIRCOLO DEGLI ARTISTI

Negli eleganti saloni del Circolo degli Artisti ha avuto luogo ieri sera un ballo in occasione del Concorso internazionale motonautico. Le belle sale erano affollate di un pubblico elegantissimo, tra cui abbiamo notato quasi tutti i partecipanti alla simpatica gara motonautica. Ma un'altra gara ieri sera si è svolta durante il ballo; gara di eleganza tra le signore che, con la magnifica linea che distingue i modelli italiani, hanno animato della loro grazia il ballo, che si è protratto sino a tarda ora.

UNA BOTTIGLIA SULLA FACCIA

Alle 21,45 di ieri è stato medicato all'Ospedale S. Giovanni il trentenne Giovanni Bordano, di 37 anni, abitante in corso Palermo, 99. Il Bordone, che presentava ferite da taglio al mento ed al pugneto sinistro giudicate guaribili in 15 giorni salvo complicazioni, dichiarò di essere stato ferito da una misura di vetro da un litro lanciatagli sulla faccia dal calzolaio Espada Carmelo, abitante in corso Palermo, 103, in seguito ad un diverbio per ragioni di giuoco avvenuto in una osteria di corso Palermo, 101.

FESTA ALL'OSPEDALE MILITARE

Dalle 10 alle 11,30 di questa mattina si è svolta all'Ospedale Militare la annuale festa del Corpo Sanitario Militare. Vi sono intervenuti il comandante della Divisione gen. Gordesco, il prof. Cramarossa in rappresentanza del Podestà, e numerosi ufficiali delle varie armi.

L'inaugurazione della fontana alpina avvenuta al Pian del Cervetto (Val di Susa) con grande concorso di escursionisti subini e torinesi.

REATI CONTRO LA MATERNITA'

La signorina Alda Lucia Cerutti, di anni 18, confidava, nel gennaio scorso, alle sorelle Caterina e Natalina, di trovarsi in condizioni anormali e invocava il loro aiuto per uscire dalla imbarazzante situazione. In seguito a lunghe discussioni fra le tre sorelle, veniva deciso di ricorrere all'opera di certa Caterina Corsato: l'intervento di costei provocava però alla Cerutti una pelviperitonite di tanta gravità da richiedere l'intervento del medico per evitare una conclusione mortale.

Del fatto veniva resa edotta la Procura del Re la quale incaricava il sostituto cav. Briolo delle indagini in proposito: queste si concludevano col rinvio a giudizio delle quattro donne per reato contro la maternità. Comparse dinanzi ai giudici della VII sezione (Pres. conte Pinelli; P. M. cav. Briolo; Canc. cav. uff. Luotto) la Alda Cerutti (difesa dall'avv. Piero Ollivero) è stata condannata ad un anno 9 mesi e 10 giorni di reclusione; Caterina e Natalina Cerutti (difese dall'avv. Ollivero) a 5 mesi e 10 giorni di reclusione ciascuna. A tutte e tre è stato accordato il beneficio della condizionale: la Corsato (difesa dagli avv. Dal Fiume ed Obert) è stata condannata a 2 anni di reclusione.

LA VIOLAZIONE DI CONSEGNA DI QUATTRO SOLDATI

La sera del 18 aprile scorso venivano comandati di servizio presso il magazzino militare farmaceutico di Parma il caporale Cesare Bolon di Roberto ed i soldati Angelo Bellini, Angelo Garofalo e Nino Vincenzo Paglia, tutti appartenenti al Distretto militare di Reggio Emilia; secondo la consegna la guardia doveva essere montata da due sentinelle. La prima ispezione nulla riscontrò di irregolare; la seconda ha il medesimo risultato. Ma il tenente colonnello medico Visconti viene a sapere che passata la ispezione una delle sentinelle era andata a dormire; questa circostanza gli viene confermata dalle indagini che fa eseguire. Egli denuncia pertanto il caporale ed i soldati all'Autorità giudiziaria militare che eleva contro di essi l'imputazione di violazione di consegna e di abbandono di posto. Gli imputati interrogati dall'ufficiale istruttore rispondono di aver ritenuto che le sentinelle dovessero essere due soltanto al momento dell'ispezione; questa spiegazione non viene ritenuta valida per cui tanto il caporale Bolon che i tre soldati sono stati rinviati al giudizio del Tribunale Militare di Torino. L'accusa sarà sostenuta dall'avvocato militare Guasco; gli imputati saranno difesi dall'avv. Dal Fiume.

COME SI PAGANO I DEBITI

Ai primi di maggio scorso il sig. Armando Bernardi di Pietro, di 30 anni, nato a Castiglione dei Pepoli, incontrato in piazza Carlo Emanuele un suo debitore, tale Settimo Tacchiani, lo fermava invitandolo a versargli la somma dovuta: per tutta risposta il Tacchiani avrebbe colpito il suo antagonista con diversi schiaffi. Il Bernardi reagiva contro questo assalto, sennonchè al Tacchiani alcuni pugni; sembra anche che egli abbia vibrato, con armata da punta e taglio, alcuni colpi al suo debitore, producendogli una lesione al mento ed un'altra al parietale sinistro, guarito in otto giorni. Così almeno risultava dal referto medico. Al dibattimento avvoltosi stamane dinanzi alla terza sezione del nostro Tribunale (Pres. barone Accusani; P. M. cav. Giunto; Canc. dott. Scapini) il Bernardi ha continuato ad escludere che egli fosse armato di un coltello e che ne abbia usato per colpire il suo avversario; le testimonianze non sono riuscite a mettere in chiaro questa grave circostanza, per cui il Bernardi (difeso dagli avv. Frassonaro e Pitrozzella) è stato assolto per insufficienza di prove.

E. I. A. R. - Radio Torino

Ore 12,45: Com. dei Consorzi agrari, dal Dopolavoro e dall'Enit - Dischi — 13,20: Notiziario in lingua estera — 13,40: Dischi — 20,15: Dischi — 20,30: Concerto della Banda del R. Corpo del Metropolitani, diretta dal maestro Andrea Marchesini — 21,45: Conversazione — 22: Concerto di musica leggera.

Roma-Napoli: ore 20,40: « Otello », opera in 4 atti di G. Verdi — **Bolzano**: ore 20: Trasmissione di dischi — 20,40: « Colleri cieca », commedia in due atti di G. Rovetta — 21,40: Dischi — **Palermo**: ore 20,45: Concerto di musica da camera — **Bari**: ore 20,30: « Maria di Magdala », opera in tre atti di Arrigo Pedrollo — **Vienna**: ore 20: Bruno Genalchstaedten: « Der Orlow », operetta in tre atti — **Bruxelles II**: ore 23: musica brillante e da ballo — **Praga, Bratislava, Brno, Kosice, Moravska, Ostrava**: ore 19,50: Moniuszko: « Halka », opera in quattro atti — **Lyon-La-Doua**: ore 20,30: Rossini: « Il barbiere di Siviglia », opera in 4 atti — **Strasburgo**: ore 20,30: Lecocq: « Il giorno e la notte », operetta in tre atti — **Berlino**: ore 20,10: grande « pot-pourri » radiofonico dedicato al folklore tedesco — **Breslavia**: ore 21,10: Varietà, musica brillante — **Francoforte**: ore 20: « La vendittrice di viole », operetta in un preludio e 2 atti — **Londra R.1**: ore 20,50: « Otello », di Verdi (secondo atto)

COME SI PAGANO I DEBITI

Ai primi di maggio scorso il sig. Armando Bernardi di Pietro, di 30 anni, nato a Castiglione dei Pepoli, incontrato in piazza Carlo Emanuele un suo debitore, tale Settimo Tacchiani, lo fermava invitandolo a versargli la somma dovuta: per tutta risposta il Tacchiani avrebbe colpito il suo antagonista con diversi schiaffi. Il Bernardi reagiva contro questo assalto, sennonchè al Tacchiani alcuni pugni; sembra anche che egli abbia vibrato, con armata da punta e taglio, alcuni colpi al suo debitore, producendogli una lesione al mento ed un'altra al parietale sinistro, guarito in otto giorni. Così almeno risultava dal referto medico. Al dibattimento avvoltosi stamane dinanzi alla terza sezione del nostro Tribunale (Pres. barone Accusani; P. M. cav. Giunto; Canc. dott. Scapini) il Bernardi ha continuato ad escludere che egli fosse armato di un coltello e che ne abbia usato per colpire il suo avversario; le testimonianze non sono riuscite a mettere in chiaro questa grave circostanza, per cui il Bernardi (difeso dagli avv. Frassonaro e Pitrozzella) è stato assolto per insufficienza di prove.

Seguendo la Cronaca

GALLERIA CODEBO'

Via Po 4 - primo piano - tel. 49-116

Questa sera alle 21,30 precise Asta di Gala del primo lotto di dipinti dell'illustre Maestro piemontese Alfredo Vaccari. I collezionisti e gli amatori d'arte non manchino di presenziare a questa interessantissima vendita che l'Artista effettua prima di restituirsi alla sua abituale residenza.

VESTITEVI da ROMANA CALCAGNI

SARETE ELEGANTI

e alla moda nuova, con minima spesa. Abiti da giorno e da sera, tailleurs, principesse e mantelli.

Via Garibaldi 40

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Galli-Marcacci-Viarisio). — Ore 21,15: « La piccola Tailleu » di H. Adami.

FANTOCCI (Parco Michelotti). — Ore 21,15 « Pagliuline Mugolo » a forza.

MICHELOTTI: 21,15: Riv. Rec. di rigore.

CHALET: Ore 21: Spettacolo Arte Varia.

FACCIA VALENT.: Ore 21: Super-Dancing.

IL FARO (via Pierino Belpiano, 14). — Esposizione vendita lavori femminili. Ore 9-12 e 15-21.

IL FARO. — Mostra della miniatura. Ore 9-12 e 15-19.

MOSTRA ALLA PROMOTRICE DELLE ARTI (Parco del Valentino): Aperta dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

SOCIETA' FOTOGRAFICA SUBALPINA — 21.a Esposizione: Aperta dalle 21 alle 23 lunedì, mercoledì e venerdì; dalle 15 alle 19 giorni festivi.

QUARTO SALONE INTERNAZIONALE DI ARTE FOTOGRAFICA — Cinepalazzo. Giorni feriali ore 14,30-23; festivi 10-23.

SOCIETA' PRO CULTURA FEMMINILE, via Mercantini 3. — Mostra di decorazione: orario: 9,30-11,30 e 15-19; martedì, giovedì e sabato anche 21-23.

I divertimenti

Oggi, ore 15, al CINEPALAZZO

La novità comica

LA FAMIGLIA DI MIA MOGLIE

a L. 5 - L. 4 - L. 3 - L. 2,50

E' uno dei successi comici del teatro moderno. Lo interpretano i celebri *Gaston Gerrard* e *Mariel Angelus*.

Spettacoli cinematografici

COLOSSEO: « Sotto falsa bandiera ». Prélich.

VITTORIA: « L'isola della perdizione » (V. Varconi) e Grande Spettacolo Arte Varia.

ITALIA: « Al buio insieme ». Film Cines.

SPLENDOR: « Fortuna di Zanze. Polit. I. S.

IDEAL: « Al buio insieme ». Film Cines.

ALPI: « Tre uomini in frack ». Tito Schipa.

STATUTO: « La piccola cioccolattaia ».

REGINA: « Tragedia degli Absburgo ». Match Italia-Inghilterra e Crak-Crok.

PRINCIPE: Dunatrice Rio Grande e Var.

SAVOIA: Voce lontana. Giachetti e Ravel.

AMBROSIO: « Gli uomini nella mia vita ».

CINEMA TEATRO-VITTORIA

Oggi nel varietà nuovi debutti:

Rigoletto Bros e Aimée Sisters

nel più vario e divertente spettacolo:

TRIO DARESCO

i fenomeni della danza: arte ed emozione;

TITY O'RAY

la fine interprete delle più moderne canzoni. Nel cinema prossimo del film « First-National »:

«L'ISOLA DELLA PERDIZIONE»

una vicenda di amore e di morte interpretata da *Dorothy Mackaill* e *Victor Varconi*.

SUPERCINEMA STATUTO

Oggi « La piccola cioccolattaia » brillantemente messa in scena da M. Allegret, per l'interpretazione divertentissima del comico Raimu. Una risata continua. In preparazione una « gemma »:

UN FILM INEDITO di RODOLFO VALENTINO

L'avventuriero, che sta ottenendo in altre grandi città italiane e all'estero i più clamorosi successi.

« AL BUIO INSIEME »

è il grande successo di buon gusto e di comicità al *Cinema Ideal*.

***T'amerò sempre* con Nino Besozzi** ed Elsa De Giorgi al *Nazionale*. Lire 2.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Stamane si è spenta serenamente cristianamente confortata

Anna Serazzi ved. Conelli

Angosciati ne danno l'annuncio:

I figli: Avv. **Alessandro** e **Laura** col consorte Dott. Prof. **Giuseppe Serafini** e figlia **Rosanna**;

la sorella: Donna **Guglielmina** ved. **Danco** e **Carla** ved. **Piccoli**;

i nipoti: **Balbetta, Bodo d'Albaretto, Bugliono di Monale, Danco, D'Alfitto, Maffei di Boglio** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Torino, mercoledì 7 corr., alle ore 10, partendo da via Amedeo Avogadro, 36, e nel pomeriggio la cara salma giungerà a Belgirate per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Si prega di devolvere in beneficenza l'eventuale omaggio di fiori.

Torino, 5 Giugno 1933-XI.

Canta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

Dopo breve malattia, munito dei Conforti Religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

TURIN FRANCESCO

Pensionato F.F. S.S.

Ne danno il doloroso annuncio, la moglie **Chiorino Caterina**; i figli **Anita** col marito Dott. **Carlo Alliave**; **Attilio**; i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo Martedì, 6 corr., alle ore 11.30, partendo da Corso Grosseto, 119.

Torino, il 5 Giugno 1933-XI.

Castellano & C. Tel. 41-028. Primo Stab. Ital.

Le **Gerenze**, i **Funzionari** e il **Personale** della **Assicurazioni Generali Venezia** e dell'**Anonima Infortuni**, partecipano con vivo dolore la morte avvenuta a Bologna del

Cav. GIUSEPPE PAGANI

padre amatissimo dell'ing. **Alberto**, Gerente sostituto dell'Agenzia di Torino delle Assicurazioni Generali Venezia.

Torino, 5 Giugno 1933-XI. 1275

Appendice de "La Stampa della Sera", N. 48

LA STRANA IPOTESI DEL CAPITANO LEHMANN

Romanzo di avventure e di mistero

di MASSIMO ESCARD

Parlava con spigliatezza, ma v'era nei suoi gesti un non so che di irrequieto che non sfuggì a Ludwig: andava e veniva per la sala, soffermandosi ad ogni istante sulla soglia del giardino che si andava sfollando, consultava con insistenza l'orologio. Pareva, insomma, che aspettasse qualcuno. Tutt'a un tratto si rivolse al fattore — che nel frattempo era stato liberato dai lacci — e gli chiese:

— C'è molto, da qui a Portogruaro?

Ma senza aspettare la risposta, si precipitò verso la porta, esclamando:

— Eccolo!

S'era udito il rumore d'una motocicletta che si avvicinava. Pochi secondi dopo, la ghiaia del giardino crocchiò, sotto un passo affrettato.

Un uomo, con un pastrano lucido che lo ricopriva sino ai piedi e col berretto calato sugli occhi, apparve.

— Sei tu, Grünewald? — gridò Lehmann.

L'uomo continuò ad avanzare senza rispondere. Giunto sulla soglia di casa, si tolse il berretto. Giorgio, riconoscendolo, diede in una esclamazione.

— Voi!

Contemporaneamente, Maria gridò: — Morussi!

CAPITOLO XVII.

Il lettore, che ci ha confortati sin qui della sua benevolenza, seguendoci attraverso i meandri del nostro racconto, giunto a questo punto non può fare a meno di chiedersi come mai Lehmann, che noi abbiamo lasciato a Vienna, càpita così a buon punto a Villa Marta, per togliere l'amico a sua moglie da una situazione così piana di incognite.

Il lettore ha mille ragioni e la colpa è tutta nostra, che, per seguire alla meglio lo sviluppo logico degli avvenimenti, abbiamo dovuto incessantemente abbandonare l'uno dei nostri personaggi sul più bello per seguirne un altro, salvo poi piantare quest'ultimo per riprendere il primo!

Il lettore non avrà certo dimenticato quella famosa notte che, mentre Ludwig e Giorgio nella biblioteca di palazzo Cobenzl si sforzavano, attraverso un tempestoso colloquio, di ristabilire la verità su alcuni punti essenziali della intricata vicenda fu sottratto il famoso elenco. Come mai — si chiederà ora il lettore benigno — Lehmann, che abbiamo lasciato a palazzo Cobenzl, ancora tutto stordito per il colpo di cui era stato vittima, piomba a Villa Marta proprio quando v'è bisogno di lui? Chi aspetta egli con tanta impazienza, in quel lembo di terra invasa, ove parrebbe che si siano dati convegno i principali personaggi del racconto? Perchè, all'apparire d'un uomo nella penombra del giardino, il suo primo pensiero è per il Grünewald, del quale avevamo perso traccia, si può dire, sin dai primi capitoli? E per quale concorso di circostanze, infine, Mario Morussi, che vedemmo l'ultima volta a Vienna proprio in quella famosa notte, capita anch'egli a casa di Maria, come un sorcio in trappola? La perplessità del lettore è pienamente giustificata ed i suoi « perchè? » meritano un pronto soddisfacimento.

La notte che Ludwig partì da Vienna, Giorgio non lo accompagnò.

Era stanchissimo e voleva concedersi qualche ora di riposo, prima di riprendere la lotta. S'addormentò profondamente e non si destò che a giorno fatto. Vestitosi in fretta e furia, saltò su un'autopubblica e si fece condurre all'Archivio di Stato.

— Il direttore è in ufficio? — chiese al primo usciere nel quale si imbattè.

— E' fuori di Vienna, signor capitano, ma c'è il vice-direttore che lo sostituisce in tutto.

Giorgio porse all'usciere un biglietto da visita.

— Annunciatemi!

L'attesa fu breve. Condotto alla presenza del vice-direttore — un uomo d'una quarantina d'anni, completamente calvo ed affetto da forte miopia — il nostro Lehmann espose brevemente lo scopo della sua visita.

— Desidererei che mi fosse consegnato, magari per breve tempo, un manoscritto d'un'ottantina di pagine, con rilegatura di velluto rosso, già facente parte della collezione Cobenzl e che fu versato agli Archivi a suo tempo, insieme al materiale storico proveniente da quella illustre casata.

Il funzionario si grattò la nuca e chinò la testa sul tavolo, come per nascondere il proprio imbarazzo, a rileggere il biglietto da visita di Lehmann; poi osservò:

— Ella sa, signor capitano, che i documenti non si possono asportare dagli Archivi se non si è muniti di una autorizzazione speciale del Ministero...

Giorgio trasse di tasca una tessera e la pose, con un certo sussiego sullo scrittoio.

— Se questa carta le può bastare!

Distacco

S'era ridotto a contare le ore che lo separavano dalla partenza. Le scorreva in minuti e gli apparivano come piccoli esseri che dovessero passare attraverso ad una porta stretta, uno dopo l'altro. Lui dietro li spingeva perchè si affrettassero. Al di là di quelle ore c'era il disegno fantastico di un altro mondo, un'aurora, un orizzonte di isole felici.

Fra sentimenti alterni l'idea della repentina solitudine gli induceva un senso di smarrimento soltanto per un poco; ma era anche una rapida allegria, una sottile ebbrezza, come di chi non può convincersi di una libertà conquistata improvvisamente ed ha un momento di panico temendo che sia un illusorio inganno.

Il passo doveva essergli diventato leggero, camminava fra i filari delle aiole; era certo che un principio di sorriso gli increspava le labbra. Fu colto dal timore al pensiero che questi sentimenti dovessero trasparirgli visibili, emergenti e pensò che se il suo viso, solitamente triste, avesse voluto esprimere rammarico e dolore sarebbe apparso, piuttosto che contrito ed aggrondato, storto in una smorfia. Guardando un pilastro contro qualcosa di solido ebbe una morsa di fastidio come chi non preveda un ingombro. La spalletta del fiume gli apparve un richiamo che potesse farlo ritornare a propositi e ad idee serie. Tutto questo con una sorta di irritazione. Cercò di rappresentarsi la desolazione scenografica del distacco, l'ultimo saluto sul predellino della vettura, i silenzi degli ultimi momenti, il bianco del fazzoletto che s'agitava nell'aria come una farfalla che non volesse posarsi; una separazione che avrebbe potuto diventare definitiva; lei avrebbe lavorato quel pianto che le veniva su a gropi per la gola prima di scorrerle sulle guancie colorate di un rosso di febbre. Poi il pianto era assorbito istantaneamente come se scorresse su un terreno arido per lasciare intatto il colore ed il lucido degli occhi. S'era girata col busto di quarti e le appariva il lucido di seta sulla schiena incurvata. L'arco della schiena si piegava a ritento come un bambù che temesse di rompersi.

Da un momento all'altro lei sarebbe scomparsa, una distanza che si figurava enorme, incommensurabile la separava da lui, e la presenza di lei al fianco gli simulava già la presenza di un fantasma. Non riusciva più ad attribuirle una consistenza ed un peso ed anche il colore dei suoi capelli, una banda fitta e diligente emergente dal berretto di velluto, aveva alcunchè di fittizio e di artificiale. La prese per un braccio come uno di quei suoi moti improvvisi che la intimidivano come l'aspettativa di una catastrofe. Con una specie di volutà crudele sentì la carne cedere sotto la pressione dei polpastrelli ed ella si svincolò con un urto per non gridare. Il busto della donna gli apparve in una compostezza di statua di cera, una di quelle statue levigate e rifinite che si trovano nelle vetrine dei parrucchieri immersi in un'aria immobile e rarefatta; ed in tutto quel corpo, la cui andatura, adesso che poteva osservarla distanziato di qualche passo, gli richiamava l'immagine di una giumenta giovane, circolava un sangue gelido, molto simile ad una linfa. Si fermò a guardare una mostra di cappellaio. Ebbe il sospetto che questo insistere che rappresentava la presenza di lei sullo svolgersi grigio delle giornate nella cornice dell'abito canarino, che marcava con una nota più acuta il disegno del corpo, corrispondesse alla sua volontà recisa di imprimersi con un colore indelebile nella sua mente. Provò a chiudere gli occhi come gli capitava quando voleva liberarsi da una immagine che gli s'era stampata sulla retina in modo ossessionante. Una gran macchia si stendeva partendo da un nucleo nero, si allargava in un cono capovolto e si spandeva come un olio giallo brillante, un sole.

Mesi di consuetudine, le prime riluttanze temperose, i legami dell'intimità, l'arrendevolezza sconfitta degli ultimi tempi, che cercava di precorrere i desideri e di assecondarli, non erano bastati ad operare la fusione. Se l'era trovata vicina divenuta infinitamente piccola nel crogiolo del proprio calore e gli era occorso di contemplarla con uno sguardo irritato; una nemica. Se n'era scostato inorridito. Dopo tutto l'amore prendeva gli aspetti di una lotta, c'era qualcosa che accendeva un'ansia distruttiva ed avvilente.

Gli spazi dei lunghi silenzi rimanevano baratri e non bastavano le carezze a seppellire i gesti nati dall'ira. Non poteva dissimularsi di vederli disegnati nell'aria, unici gesti sopravvissuti; certi arabeschi che simulavano con la loro insistenza alberi umanizzati. Il sole trasforma il ponte, dietro la parete trasparente della nebbia, in una zattera monumentale su cui si opera un salvataggio di gente vestita. Il fiume scorre pacifico e nero fra l'impalcatura delle siepi e, fra l'ombra delle rive, s'incupisce. Il giorno declina con lentezza; ed ella ha due ore di tempo ancora, due ore divenute minuscole ed infinitesimali. La valigia è rimasta di traverso sul letto aperta disperatamente. Non ha ultimato le compere dalla merciaia, dal pasticciere, ed i pacchetti si ammonticchiano sul tavolino che trabocca sulle gambe. Basta questo fatto, la furia dei pensieri che si arruffano, perchè l'idea della partenza le si presenti dilaniante, dolorosa come il distacco da un mondo.

Egli ancora adesso con una sollecitudine che non può più scambiare per affetto l'aspetta all'imbocco della via. La via ha l'abitudine di vederlo a tutte le ore come una sentinella a guardia reclama adesso la sua presenza. La via finisce in un angolo con le pareti di due muri spogli, una lanterna pende ad un uncino; il viluppo di una vegetazione stenta si affaccia e sporge dalla fronte del muro.

Lei viene giù col passo lento ed ha il corpo leggermente incurvato. Una modestia improvvisa la mascera e la costringe a camminare accosto al muro, forse anche il peso dei pensieri che la incupisce, la imminenza della partenza. Si sorprende a stringere i pugni vanamente tesa in questo sforzo, come per afferrare una realtà che le sia sfuggita. Eppure non vuole esser triste, non riesce a convincersi dell'ineluttabilità della sconfitta, altrimenti scomparirebbe. Si guarda il moto delle gambe come un gioco che la riscatti dalle pene e la distragga. Eppure è convinta che la sua presenza non è irrilevante. Erige il corpo in una mossa imperiosa, è sicura di questo senso squillante che lei spande dintorno. Ella riempie la strada come un richiamo orgoglioso, tutte le cose ammiccano verso di lei, la sua bellezza è sonora e conclamata. Adesso non riesce a nascondersi il rammarico di questo abbandono che le fa il deserto nel mondo. Una larva, un'apparenza, una fantasia è tutta un'altra cosa, e desidera di svuotarsi come una vescica tanta è l'offesa che le reca questo corpo fruttuoso. E' morbida, tuttavia, e sinuosa, e tutto questo apparecchio arrendevole sembra ad un tempo il segno della sua pazienza e del suo dominio. Egli non l'ha mai vista così impiantata stabilmente in sè e un'ira sorda lo investe, alla sua prepotenza ostentata. Adesso che la vede incedere da padrona ha un gran desiderio di offenderla, per inganno è diventato sollecito e condiscendente; e questa intenzione manovra per impiegare al momento giusto, sorprenderla disarmata, con la certezza di colpire.

La accompagna dove vuole, con cura meticolosa si rimette al passo, e non è necessario che si affretti. Il nervosismo lo riduce all'estremo; lo irrigidisce e gli fa tenere le mani sprofondate nelle tasche dei pantaloni. Così senza assillo si irrita. Una volta reagiva all'annunzio del temporale delle escandescenze, dei gesti esorbitanti preparando uno schermo di difesa che era un incentivo alla disputa. Adesso è fiacca, impastata di una dolcezza di bestia mansueta; ha il sentimento di una fedeltà remissiva e tenace, una cedevolezza che smonta e delude. Ha per un istante la convinzione di doversi lasciar perdonare tanti torti, non sa con precisione che cosa siano, ha un gran desiderio di umiliarsi. Ha il sospetto, in questo modo, di essere perduta per lui. Anche la sua carne inalata su cui sono scritte le traccie dei sonni difficili deve essergli un'offesa, e questa vicinanza, lo sguardo, il respiro, piuttosto che conquistarlo, si vede, lo isola e lo allontana. Le vengono in mente tante occasioni perdute, le delicatezze rientrate per timidezza, una larga strada che avrebbe potuto percorrere con le dita intrecciate e non ha percorso. Ha smarrito la via giusta per giungere al cuore. Tutto questo tempo è lontano, non rievocabile; è una polvere dispersa, e lei non riesce, immergendosi le mani, nemmeno a scalfirla di un segno, ad intriderla di un colore. E' come se si ritrovasse delusa al primo gradino di una scala dopo aver durato la inutile fatica di salirla tutta. L'aveva invasa una gioia ascensionale, uno slancio areteo che non riusciva a dissimulare la voglia di rapimento.

I quadranti degli orologi agli angoli delle vie spalancano il loro grande occhio, ammoniscono. E' il giro minuzioso intorno al monumento stabile dell'isolato non riesce a distoglierla dal pensiero assiduo. Lei è legata al momento della partenza, protesa verso quell'istante. In certi momenti la sollecita come un male necessario la cui imminenza la sovrasti ineluttabilmente. Vorrebbe che già fosse avvenuta; la sollecita come una disgrazia che non si riesce più a scongiurare.

La partenza di un vestito chiaro e saltellante; in lontananza un'automobile balena nel sole trasformata per un istante in ispecchio; gli alberi gracili e stemperati che cintano un falso giardino cosparso delle gobbe porose delle rocce artificiali, sono apparenze che non riescono a distrarla. I piani delle case sono diventati, le sembra, più bassi, in modo ridicolo; e le vita si svolge coralmente sulla strada, con un senso di intimità violata. E' questo un sintomo dello sfacelo, una lenta decomposizione che conduce alla morte dei sentimenti o alla loro sopravvivenza mutilata.

Lei non è più qui per nessuno. E non le occorre neanche chiudere gli occhi dispettosamente per non riconoscersi più elemento della via, numero della folla, con a fianco un pedone che non osa confessarsi di amare, silenzioso e pugnace. Lei, insignificante, materia di rancori e di latenti passioni; lei è smemorata e distante. Non ha più in tasca i piani della sua vita sbagliata, e le correzioni e gli emendamenti. Ha superato di colpo il tragitto da un capo all'altro, come se tutto il percorso dovesse avvenire attraverso una lunga galleria; e lei la percorresse con gli occhi chiusi in un viaggio solitario, nella rapidità di una fuga che le impedisce di vedere le stazioni, le soste fiorite, i freschi ed aerati giardini. Giunta a destino vede il ronzino sparuto, che dopo un accenno di lena per la salita stenta a porre un passo dietro l'altro, e sbanda pietosamente secondo l'inclinazione delle orecchie. La sonagliera riempie di uno strepito attutito la strada ma non riesce a farla diventare allegra. I campi sono di un verde nebbioso come un mare vegetale che abbia separato le acque per lasciare passar lei sul nastro della strada. Il garzone cammina avanti con la valigia; è in cima alla salita, l'adagia per terra, ogni tanto la cambia di mano. Gli è cresciuto un ciuffo spavaldo e cresputo, un ciuffo che è la dichiarazione della sua prepotenza. La nonna sull'aia l'ha scorta al principio della valle e fa in grembiule bianco da infermiera gran gesti di salvataggio. Dietro uno steccato che sostiene un sipario vegetale viene il saluto della voce della zia, acida e segaligna. Questo è il suo posto di disillusa ripristinata tra gli aspetti dei vecchi mobili tarlati e l'acciottolio delle stoviglie. La vecchia serva appare come un'orobra, fa camminando un rumore di gallina che razzoli.

Il mondo è semplice fra le pareti d'intonaco, ed elementare e solido; e non riesce a scuoterlo nemmeno la scala che traballa. Soltanto circola qui un'aria di malinconia, di tramonto e di disfatta. Ella s'è immersa in quest'aria con la frenesia di chi voglia nascondere una pena, l'ha presa il giro di queste case, gli intrichi di questi interessi; ed il fazzoletto da contadina legato intorno alle testa ha la funzione di un simbolo. Sotto quel segno lei si trasfigurava.

Ci vuole un'ora dalla partenza, e questa imminenza le mette addosso una febbre incontenibile.

Sporgendo in fuori le labbra trova che la bibita ha un colore di anilina che tinge ed il corpo le si riempie di una catena di ramificazioni colorate. Egli ha un moto di affetto che non riesce a frenare le titubanze; ha allungato una mano per sentirne il caldo di colomba; più prossimo l'alito confortevole. In quel gesto vorrebbe raccoglierla, cullarla, farle sentire questi suoi improvvisi trasalimenti.

Forse di lei non ricorderà che questo momento, la stabilità di questa luce fra i vetri, i tavoli deserti, il moto curioso delle labbra che si staccano riluttando dal bicchiere.

Lei se ne accorge ed ha una mossa di rancore, scuote le spalle come per svincolarsi da una stretta, vuole distruggere questa immagine che la fissa e la immobilizza; lo avverte per la prima volta lontano e nemico.

Si alza di colpo, ed appare istantaneamente cresciuta.

La mamma — adesso ricorda — è alla stazione con i bagagli e lei può farla attendere.

No, non l'accompagni, gli dice, mentre si allontana, correndo, saltellante e gioiosa.

SALVATORE GATTO.

Il rito classico di Siracusa

Come nacquero in Italia le rappresentazioni all'aperto

SIRACUSA, giugno.

Dirò, poi, come nacquero in Italia le rappresentazioni all'aperto. Nacquero sotto buoni auspici, crebbero meglio, realizzarono finalità artistiche di prim'ordine. Peccato non siano frequenti, specie in una regione, dove tutti gli anni il movimento turistico è intenso.

Credo che la rarità di questi spettacoli che richiamano una folla intellettuale e appassionata, nazionale e cosmopolita, sia dovuta dal loro dispendio; le spese sono eccessive e non riescono a superare gli incassi.

Oggi, in fatto di incassi teatrali non pareggia nessuno, eppure per queste rappresentazioni siracusane si parlò di successo finanziario, nonostante abbiano costato, così si dice, quattrocentomila lire. Si dice anche che l'Istituto del dramma antico, siasi tenuto, quest'anno in un severo regime di economia. Saggezza e buon senso di organizzatori per la continuità del rito classico che dopo il successo di quest'anno dovrebbe essere più frequente.

Nelle ultime rappresentazioni, e coi prezzi dimezzati, abbiamo veduto ripetutamente circa quindicimila spettatori. Alle prime il pubblico era scelttissimo, ma non numeroso; quei posti numerati a lire cento semibrarono un pochino eccessivi come prezzo. Sono del parere che lo spettacolo classico, in un teatro all'aperto è destinato alla massa, quindi per tutte le saccocce, e il teatro greco di Siracusa che per questo genere di spettacoli è il più tipico del mondo, potrebbe annualmente realizzare un successo degno della fatica appassionata di questo Istituto, sia artistico che finanziario.

Ora la cavea greca è deserta, silenziosa; è rimasta la eco di una voce d'oro, quella di Maria Melato, e al di là delle gradinate, scompaiono di giovenchi e lente canzoni di pastori.

Ne riparleremo fra tre anni, purtroppo; intanto per le tre primavere successive, i forestieri che transiteranno da Siracusa si accontenteranno di visitare il teatro greco vuoto e silenzioso, senza Sofocle e Euripide, senza Eschilo e Aristofane.

Si può ora azzardare qualche domanda?

Perchè non si potrebbe realizzare uno spettacolo annuale con una sola tragedia per una serie di cinque rappresentazioni? Non conviene? A quando una tragedia moderna? Perchè qualche giovane scrittore non si cimenta in questo genere di produzioni? Una ricca e originale fantasia di drammaturgo e di poeta potrebbe spaziare a piacer suo nella comodità di un teatro all'aperto. Certo che, ci vorrebbe qualcosa di solido, di palpitante, di completo. E' con densa di folclorismo l'Italia.

Superba ed immortale la tragedia greca, ma non dobbiamo dimenticare l'Alfieri e Torquato Tasso, D'Annunzio e Ecco Benelli.

O le tragedie greche devono avere l'esclusivo solo perchè i teatri greci-romani che abbiamo in Italia sono gloria greca?

In questo caso la paternità non ci entra, chè la gloria è un po' di tutti, e in particolar modo di coloro che si prendono la briga di rievocare tragedie di venti secoli or sono.

Volete qualche mia impressione sul teatro greco di Siracusa? Ma sì, la cavea di Democopos è semplicemente stupenda, specie se è tutta nera di folla, ma lo scenario artificiale del dramma, vicino a quello impareggiabile della natura che dona alla cavea luce e colori, riverbera denso di orti e di giardini, di mare e di cielo, era una poverissima cosa.

Dall'alto del teatro, cioè dai secondi e dai terzi posti, mi sono accorto che lo spettacolo divino della natura rimpiccioliva lo scenario della tragedia, e in proporzione tutto il resto.

Ciò ch'io vidi in « Ifigenia in Tauride » e nelle « Trachinie », e mi riferisco a scenari, corpo di ballo, corri a tutto ciò che costituiva massa, colore, movimento, si sarebbero adattati anche in un teatro chiuso. Ho notato inoltre ch'era proprio la massa che mancava, la grandiosità, la vastità del colore; erano la scenografia e la coreografia che non riuscivano ad impressionare il quadro troppo vasto di bellezza, di luce, di colore offerto dalla natura. Che cosa rappresenta un quadretto, anche stupendo in una cornice sproporzionata? Nulla. Quali dunque i rimedi? Sono del parere che gli spettacoli all'aperto richiedono ricchezza, fastosità, direi quasi eccessività. E' il quadro insomma che bisogna animare perchè le proporzioni alla cornice.

***

Le rappresentazioni classiche all'aperto nacquero da noi nel 1911 e precisamente nel Teatro Romano di Fiesole nell'occasione del quarto convegno della Società « Atene e Roma » per la diffusione e l'incoraggiamento degli studi classici. Si rappresentò l'Edipo Re di Sofocle con Gustavo Salvini e nello stesso anno l'Oreste di Alfieri.

Il 6 marzo del 1913, visti gli ottimi successi degli anni precedenti, si costituiva il comitato del Teatro Romano di Fiesole, di cui era presidente Angelo Orvieto un animatore infaticabile e appassionato, e si rappresentò Le Baccanti di Euripide nella traduzione di Ettore Romagnoli. Fu un nuovo successo. Ed ecco nel 1914 un nuovo e nobile tentativo con la rappresentazione de l'Aminta di Torquato Tasso con Italia Vitaliani e Annibale Ninchi.

Nello stesso anno, a Siracusa, per iniziativa del conte Mario Tommaso Gargallo, ed allo scopo di mettere in scena l'Agamennone di Eschilo veniva creato un comitato siracusano per le rappresentazioni classiche al teatro greco di quella città. Sopraggiunse la guerra, ma subito dopo il tragico conflitto, il comitato si ricostituiva per organizzare le rappresentazioni del 1921. E da allora, di tre anni, in tre anni, il rito si ripete con crescente successo nella cavea di Democopos Myrilla.

Ora l'Istituto Nazionale del dramma antico, eretto in Ente morale nel 1925, e di cui è Presidente l'on. Biagio Pace, ha assunto una importanza mondiale. L'alto interessamento dimostrato per questa Istituzione dal Capo del Governo, e le maggiori attribuzioni che ad esso sono state affidate per tutto quanto riguarda il controllo e la direttive di spettacoli classici all'aperto, danno all'attività di questo Istituto una importanza sempre maggiore, e ne fanno un centro di preziosa cultura.

NARCISO QUINTAVALLE.

Il Teatro greco durante una rappresentazione.

La rovina del tempio di Giove.

I RISULTATI DEL CONCORSO PIANISTICO NAZIONALE

Genova, lunedì sera.

Ha avuto luogo, al Teatro Carlo Felice, organizzato dall'Opera Nazionale Dopolavoro, il secondo concorso pianistico nazionale al quale hanno partecipato tredici pianisti. La giuria era presieduta dal maestro Zanella di Roma. Ecco i risultati: 1. signorina Gemma Cappelletto Vasquez, di La Spezia; 2. ex aequo signorina Jolanda Bellora, di Alessandria e signorina Ornella Balestreri, di Genova; 3. ex aequo signorina Alba Maria Marchi, di Firenze e Antonio Dell'Anna, di Napoli.

Nel pomeriggio di oggi al Carlo Felice si è svolto il concerto d'onore della vincitrice, a cui ha fatto seguito la premiazione.

IL CANNONCINO-OROLOGIO DI LUIGI XVI TORNA A FUNZIONARE

Parigi, lunedì sera.

Per la prima volta, dallo scoppio della guerra mondiale in poi, il famoso cannoncino-meridiana di Parigi tornerà ora a sparare a mezzodì. E' un grazioso giocattolo di Luigi XVI, costruito a fuso per lui, collocato nel giardino del Palais Royal nel 1786. Il minuscolo cannone e il suo funzionamento è costato tanto da diventare addirittura un simbolo della dispendiosità della Corte francese. Anche per questo, generazioni e generazioni di francesi si sono tanto interessato allo storico cannoncino.

Il cannoncino — nei giorni sereni — spara a mezzogiorno preciso perchè i raggi solari provocano l'accensione della carica; era uno degli « orologi » più precisi di Parigi. Anche quel 21 gennaio 1793 in cui Luigi XVI fu giustiziato, appunto a mezzodì, fu il cannoncino a dare il segnale al carnefice in piazza della Concordia.

Il Ministro della Pubblica Istruzione De Monzie, che amministra anche il Palais Royal, ha deciso ultimamente di ripristinare il cannoncino-meridiana, restituendo a Parigi una vecchia caratteristica. In omaggio alla verità storica, il cannoncino imperterrito tuonerà al mezzogiorno vero, senza tener conto dell'ora estiva convenzionale che regna in Francia.

Nell'agosto del '14, quando si diffuse a Parigi la voce che i tedeschi erano alle porte della città, il Comandante militare della Capitale, Galliéni, ordinò che il cannoncino-meridiana non funzionasse più, perchè, in quello stato di nervosismo, nessuno avesse a credere che scoppiassero proiettili tedeschi in piena Parigi. Da allora il cannoncino tacque, lasciando in pace i piccioni del Palais Royal.

Al tempo di Luigi XVI, tre cinque uomini erano addetti al servizio del cannoncino. Dovevano mettere a posto la lente attraverso la quale il sole dà fuoco alla miccia, caricare l'arma, ripulirla, ecc. Ma la spesa richiesta per quell'unico sparo quotidiano non fu vana: nei suoi ultimi giorni, lo sparo era l'unica gioia dell'infelice Re. Spesso egli stava alla finestra, attendendo lo sparo, e si rallegrava dello svolazzare dei colombi spauriti. Non di rado, se il tempo era cattivo e il sole non accendeva la miccia, il valletto del Re si recava di soppiatto nel cortile, per sparare di sua mano il cannoncino, dando così al Re la illusione che fosse bel tempo.

AFFLUENZA DI TURISTI SUL VESUVIO

Napoli, lunedì sera.

Le ferrovie del Vesuvio hanno trasportato durante la giornata di ieri centinaia e centinaia di turisti desiderosi di godere, dalla sommità, lo spettacolo fantastico del vulcano in eruzione. Gli escursionisti si sono trattenuti a lungo sull'orlo del cratere, e qualcuno vi è anche disceso per ammirare il cumetto eruttivo dal quale uscivano fumo denso e rossastro e scorie incandescenti.

Molti si sono soffermati anche su uno dei tre fontanili aperti quasi al basso del cumetto eruttivo, dal quale usciva abbondante lava che ha già invaso per una vasta area l'interno del cratere, fermandosi a circa duecento metri dall'orlo del cratere, sotto cui trovasi l'abitato di Terzigno. Il direttore dell'osservatorio vesuviano ora ha diramato, questa sera, alla comunicato alla stampa, in quanto che il fontanile va rallentando all'estremità.

TEATRI E CONCERTI

VITTORIO EMANUELE

Giovedì: *Madama Butterfly*

Al « Vittorio » sono cominciate le prove della *Madama Butterfly* di Giacomo Puccini, l'annunciato spettacolo che andrà in scena giovedì 8 corr. e di cui sarà protagonista, come già abbiamo detto, il soprano Stasy Zaswalska, già applaudita al Regio nel *Vascello fantasma* di Wagner. Il tenore Oneto, il baritono Lulli, la contralto Palombini, i bassi Soley e Tisci Rubini completano l'elenco artistico. Direttore e concertatore d'orchestra il maestro Zeetti.

MICHELOTTI

Il successo di *Baci di rigore*

Sabato sera al Teatro dei Parco Michelotti, è andata in scena la nuova rivista di Testa e Bei Amì, *Baci di rigore*, che il numeroso pubblico ha accolta con molti applausi. Ai quadri umoristici, satirici e parodistici si alternano quelli di colore, affidati più specialmente alla musica e a qualche trovata scenica, e l'insieme riesce vario e divertente. I vincitori della lotteria di Tripoli, la mascagna coi suoi acalatori di ambo i sessi. Formano al suo lavoro teatrale a getto continuo, Maria Campi e la sua lunga carriera artistica, il paradiso di San Pietro portinaio e ciabattino, i grandi uomini del passato che fanno il tifo sportivo, e tanti altri spunti di materia comica, sono trattati con mano abile e con spirito vivace. La musica costituisce un ricco mosaico di vecchie canzoni ben adattate. La messa in scena è curata ed elegante, e cori ed orchestra fanno a dovere. Perciò la rivista ha incontrato successo vivo, tanto più che l'interpretazione è stata colorita e sicura, specie da parte delle graziose soubrettes Decio di Landa e Isa Liselle, del comico Testa e Filippi, del duo Boeris, di Ottino, Bosco, Grecchia, Piola e di tutti gli altri.

Anche nei due spettacoli di ieri il successo è stato caloroso e il folto pubblico, che ha letteralmente gremito il simpatico ritrovo estivo, ha vivamente applaudito pure a scena aperta richiedendo i bis dei punti più divertenti. Ottima l'orchestra diretta dal cav. Cizzi e affiatatissime le ballerine. Si prevede quindi che le repliche di *Baci di rigore* saranno molte.

TEATRO DEI FANTOCCI

Il debutto di Fagiolino

Pure al Michelotti si è inaugurato sabato sera con vivo successo di pubblico il Teatro dei fantocci, con la presentazione di Fagiolino e delle sue amene imprese da parte del noto e valente burattinaio Visentini. Nei due spettacoli di ieri il numeroso pubblico di piccini e di grandi si è molto divertito. Questa sera riposo.

LICEO

Musica da camera

Domani sera, alle 21,15, nella sala grande del Liceo Musicale, avrà luogo un concerto di musica da camera cui prenderanno parte Ercole Rovere (violino), la signorina Zenone (canto) e Celso Simonetti (pianoforte) che eseguiranno musiche di Chopin, Beethoven, Kreisler, Alfano, Debussy, Zandonai e Senigallia. Il ricavato del concerto andrà a totale beneficio del Doposcuola annesso alla Casa del Balilla di piazza Carducci. L'affluenza del pubblico per questa artistica serata benefica sarà quindi considerevole.

Una scena della nuova rivista Baci di rigore *di Bei Amì e Testa, che si rappresenta al Teatro del Parco Michelotti.*

DOMENICA SPORTIVA TORINESE

Motonautica - Canottaggio - Ciclismo - Ippica

La partenza per la « Coppa Principe di Piemonte ». - Carlo Borghesio vincitore della Coppa « Duca di Genova ».

Sopra: Galdix, vincitore della «Coppa Principe di Piemonte». A sinistra: Taroni, che ha vinto la « Coppa Città di Torino ».

La partenza per la corsa di acquaplani.

L'« Adda » di Lodi, vincitore della gara Piemonte-Lombardia.

Eleganze femminili a Mirafiori. - A destra: « Crapom », della Razza del Soldo, montato da Paolo Caprioli, vincitore del G. P. Principe Amadeo.

A sinistra: Dallalatta, 1.o arrivato nel Campionato ciclistico Ferroviari. - Sopra: La partenza della 1.a squadra partecipante alla corsa del Campionato Piemontese a staffette dei Giovani Fascisti. - Sotto: Lusiani, vincitore della « Coppa dello Statuto ».